

persuasa dal risultato degli studi, portati tanto sull'insieme quanto sui dettagli del progetto, che quest'impresa offra una conveniente garanzia e sicurezza pe' sottoscrittori, e che soltanto una siffatta istituzione possa corrispondere in modo soddisfacente alla desiderata ampliamento di transazioni più facili e più fortunate, sia colle consuedite, sia coll'estere piazze, congiuntamente ad un'onesta utilità pegli azionisti; convinta intimamente che all'effettuazione di quest'impresa non possa mancare il concorso de' nazionali e degli esteri, aventi un eguale interesse, avendo deliberato all'unanimità di farse ne la promotrice, ne invocava ed otteneva la necessaria preventiva superiore approvazione. Egli è pertanto così sorretto dal voto della commerciale rappresentanza e dalle più vive sue sollecitudini e caldi voti, che il progetto di quest'impresa viene presentato al pubblico negli uniti statuti, affinché ognuno possa convincersi che lo scopo è quale fedelmente venne espresso: il vantaggio, cioè reciproco delle piazze, che stanno o staranno con Venezia in immediata relazione; il rinascimento della più estesa operosità in questo porto, unico, importante e centrale del regno Lombardo-Veneto; e l'utilità e garanzia pegli azionisti che vi prendono parte. Mentre la camera è lieta di aver conseguita la facoltà di procedere alle primordiali pratiche per la fondazione di questo novello istituto, in relazione al riverito luogotenenziale dispaccio 25 aprile p. p., n. 8626, nella ferma fede di non essersi lusingata invano che il concorso delle prenotazioni sia per raggiungere sollecito l'estremo occorrente, onde poter dichiarare fra poco la società regolarmente costituita; apre da quest'oggi presso la sua residenza e presso le sale di Borsa il protocollo per le sottoscrizioni, ritenuto che non saranno obbligatorie se non nel caso che il limite, dagli statuti stessi determinato, venga raggiunto. Aggiungere al fin qui det-

to eccitamenti, sarebbe far torto all'intelligenza de' commercianti, sarebbe diffidare di quella de' capitalisti. La camera, condotta dalla coscienza dell'onestà e dell'utile, si attende con sicurezza di veder coronati luminosamente dal fatto i suoi desideri e i suoi sforzi". Lo *Stabilimento Mercantile di Venezia* ebbe effetto. — Si legge nel n. 291 del *Giornale di Roma* del 1857, il seguente estratto dalla *Gazzetta di Milano* sui banchi e sulla cassa di sconto di quella città e di altre. Di Venezia si dice. I banchi sono creazione italiana (ne riparlai nel vol. LXXXIV, p. 72 e seg.). In Italia nacque la scienza delle ricchezze. In Italia, prima che altrove, si è praticamente fondata la teoria del credito. Il *Monte Vecchio*, fu sotto il doge Vitale II Michieli istituito in Venezia intorno all'anno 1156 (o nel 1171 secondo il Romanin, dicendo pure che il 1.º prestito si fece nel 1164), vi si aggiunse il *Nuovo* nel 1580, ed il *Nuovissimo* nel 1610, colle reliquie de' quali si formò nel 1712 il *Banco del Giro* (sotto i portici vicini al ponte di Rialto, a' tempi della repubblica erano gli uffizi del *Banco Giro*, poichè fu in Venezia, prima che altrove, che da' privati si aprirono i banchi e poi dal pubblico), che continuò sino al cader della repubblica. Tra il XII e il XIII secolo la Toscana contava parecchi banchi; e quell'insigne di s. Giorgio di Genova sorse nel 1409. Nella fausta occasione del ben auspicato connubio dell'arciduca Ferdinando Massimiliano colla principessa Carlotta del Belgio, lui intercedente, l'imperatore degnossi approvare in massima il progetto dell' *I. R. Privilegiata Cassa di Sconto pel regno Lombardo-Veneto*, con sede in Milano; ed a' 20 novembre sanzionò l'istituzione d'una società per azioni colla firma: *Cassa di Sconto di Milano e per le provincie Lombarde*. Tale beneficio fu accolto come si doveva, con profonda riconoscenza. Infatti col fondo di 30 milioni, rappresentato da 100 mila a-